

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

Le Commissioni III e IX,

tenuto conto che:

le politiche di coesione sui trasporti, la definizione di regole in termini di concorrenza, la scelta dei tracciati delle reti transeuropee, hanno rappresentato uno dei momenti di maggior lavoro comune effettuato dalle istituzioni dell'Unione europea;

la Convenzione europea ha predisposto un testo articolato ed importante per la definizione della Costituzione europea, carta fondamentale per i diritti di tutti i cittadini, le imprese e le organizzazioni dell'Unione, la cui approvazione rappresenterà un momento storico, conclusivo di un lungo percorso intrapreso in questi anni di lavoro;

il testo non è stato ancora approvato per le osservazioni presentate da alcuni Paesi, in merito alla loro rappresentanza all'interno delle Istituzioni comunitarie e quindi è ancora passibile di modifiche;

all'interno del testo i diversi Paesi hanno cercato di portare le proprie specificità e di trovarvi tutelati anche particolari interessi, all'interno però di un quadro generale di regole che sono i principi generali fondanti della stessa Unione europea;

la sezione 7 del capo III concernente politiche in altri settori specifici tratta delle politiche comunitarie relative ai trasporti, fissando principi di carattere generale e procedure, precisando in particolare il divieto di imporre ai trasporti effettuati all'interno dell'Unione l'applicazione di prezzi e condizioni che comportino elementi di sostegno o di protezione nell'interesse di imprese o industrie;

l'unica deroga specifica prevista tra le norme relative alla sezione dedicata ai

trasporti è definita all'articolo III-141, dove si precisa che « Le disposizioni della presente sezione non ostano alle misure adottate nella Repubblica federale di Germania, sempre che tali misure siano necessarie a compensare gli svantaggi economici cagionati dalla divisione della Germania all'economia di talune regioni della Repubblica federale che risentono di tale divisione »;

nello specifico tale deroga, indefinita nel tempo, consentirà alla Germania di continuare ad applicare le attuali tariffe ridotte per i trasporti ferroviari che hanno origine nel territorio della Repubblica federale e destinata ai porti tedeschi del Mare del Nord e viceversa;

tali agevolazioni di fatto si traducono in uno sconto tariffario molto consistente, che arriva a dimezzare i costi, rendendo per esempio più competitivo rivolgersi dalla Baviera al porto di Amburgo (che dista 800 chilometri) piuttosto che al porto di Trieste (che dista 500 chilometri);

il risultato è quindi una penalizzazione consistente per la portualità italiana ed in particolare dei porti italiani, sloveni e croati dell'alto Adriatico e dei porti dell'alto Tirreno in contrasto con l'obiettivo di carattere generale di integrare le reti di comunicazioni e le diverse economie;

l'allargamento dell'Unione europea a 25 Paesi, l'avvenuta riunificazione della Germania ormai consolidata, le regole comunitarie molto specifiche in termini di concorrenza definite a livello generale, suggeriscono il superamento delle motivazioni che hanno portato alla riconferma di tali deroghe anche nel testo della Costituzione europea,

impegnano il Governo:

ad intervenire in sede europea per fare in modo di prevedere la soppressione della disposizione di deroga prevista dall'articolo III-141 della proposta di Costituzione europea relativamente al settore

dei trasporti che risulta oggettivamente oggi non più giustificata o quanto meno alla definizione di un termine temporale o al superamento dei suoi effetti più deleteri e distorsivi delle regole di mercato con una sua applicazione in sede comunitaria che non consenta più sconti tariffari, azione da attuare nel contesto generale di un'attività tesa comunque a sostenere il processo che deve condurci alla rapida approvazione del testo della Costituzione europea;

ad intervenire in sede europea per assicurare che la politica dei trasporti comunitaria sia volta ad una sempre più forte intermodalità, per garantire il maggior trasferimento possibile dalla gomma agli altri mezzi di trasporto.

(7-00417) « Rosato, Mattarella, Pistelli, Martella, Zanella, Banti, Letta, Pasetto, Duca, Maran, Damiani ».

La III Commissione,

premessi che:

nel settembre 2000 il presidente della Banca mondiale, James Wolfensohn, ha commissionato una revisione indipendente delle attività del gruppo della Banca mondiale nel settore delle industrie estrattive, *Extractive Industry Review* – EIR, affidando la direzione dei lavori all'*Eminent Person* Emil Salim, già segretario della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg, ed ottenendo la partecipazione al processo internazionale di revisione di rappresentanti dell'industria estrattiva, dei sindacati, della società civile organizzata, dei popoli indigeni e delle comunità direttamente impattate dalle attività estrattive;

la EIR ha pubblicato il suo rapporto finale nel dicembre 2003 esprimendo una valutazione sulla compatibilità del finanziamento della Banca mondiale per progetti nei settori estrattivi del petrolio, del gas e delle miniere, con il mandato di riduzione della povertà e di promozione dello sviluppo sostenibile

della stessa istituzione e giungendo alla conclusione che l'intervento della Banca mondiale in questi settori non ha contribuito ad alleviare la povertà ed ha causato danni ingenti all'ambiente ed al clima del pianeta;

nel luglio del 2003 il Consiglio dei direttori esecutivi della Banca mondiale, in cui l'Italia ha un rappresentante permanente, aveva già ricevuto il rapporto finale di un'altra revisione interna alla Banca mondiale condotta dall'*Operation Evaluation Department* – OED sul ruolo della Banca nel settore estrattivo dal 1992 al 2002, che giungeva alle medesime conclusioni dell'EIR;

le raccomandazioni della EIR, conseguentemente, danno indicazioni riguardo ai prestiti futuri del gruppo della Banca mondiale nel settore delle industrie estrattive ed alle politiche macroeconomiche che la Banca mondiale dovrebbe promuovere nei paesi poveri, seppur ricchi di risorse minerarie, al fine di contribuire autenticamente alla riduzione della povertà portando uno sviluppo sostenibile nel lungo periodo;

in particolare la EIR raccomanda:

una riduzione dei finanziamenti della Banca mondiale per l'industria estrattiva in combustibili fossili, l'arresto al sostegno per nuovi progetti di estrazione di carbone e la riduzione progressiva di quelli per il petrolio con termine ultimo al 2008, ed allo stesso tempo il riorientamento delle politiche di prestito della Banca in sostegno a progetti ad energia rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica;

la *good governance* nei paesi beneficiari e l'attuazione di riforme da parte di questi mirate alla creazione di un quadro giuridico che preveda tribunali di arbitrato indipendenti ed imparziali e meccanismi di appello ai quali le popolazioni impattate dalle attività possano accedere direttamente per reclamare compensazioni per i danni eventuali subiti, come condizioni

preliminari per la concessione di finanziamenti nei settori delle industrie estrattive;

l'integrazione del rispetto dei diritti umani in tutte le politiche di salvaguardia socio-ambientale della Banca mondiale come condizione preliminare per l'impegno di fondi pubblici della banca per un sviluppo sostenibile nei settori delle industrie estrattive;

l'attuazione di iniziative in favore della trasparenza sulla divisione dei profitti derivanti dalle industrie estrattive tra le imprese e le comunità locali ed a livello dei governi beneficiari, anche attraverso la pubblicazione di bilanci in forma non aggregata, e tramite la revisione in tal senso dell'attuale « politica di accesso alle informazioni » della Banca mondiale;

l'arresto dei finanziamenti per politiche o progetti che comportino il reinsediamento forzato delle popolazioni indigene ed il rispetto dei processi di partecipazione delle popolazioni locali nei processi decisionali, in particolare l'applicazione del diritto al « consenso previo, libero e informato » per le popolazioni indigene e le comunità locali direttamente interessate dai progetti, così come definito dal Forum permanente delle Nazioni Unite sulle popolazioni indigene ed applicato nel diritto internazionale;

la definizione di aree *off-limit* per la concessione di prestiti alle industrie estrattive che includano zone in conflitto o ad alto rischio di conflitto, e zone protette secondo le legislazioni nazionali o a rischio in quanto ad alta biodiversità secondo le definizioni delle Nazioni Unite e della *Natural Habitat Policy* della stessa Banca mondiale;

considerato che:

la Camera dei deputati dovrà discutere a breve il XIII ed il XIV rifinanziamento dello sportello *International Development Association* (IDA) della Banca mondiale;

a fine aprile si svolgeranno a Washington gli « incontri di primavera » della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale ai quali il Governo italiano è chiamato a pronunciarsi sulle priorità politiche ed economiche delle istituzioni di Bretton Woods;

il Consiglio dei direttori esecutivi della Banca mondiale voterà a breve sulle raccomandazioni del rapporto EIR e su quelle della revisione interna dell'OED e l'Italia attraverso il suo rappresentante sarà chiamata a votare in merito in quella sede;

il Governo italiano, dietro indicazione del Senato della Repubblica, aveva già espresso nel 1999 una posizione in favore della definizione di un obiettivo del 20 per cento del portafoglio energetico del gruppo della Banca mondiale da destinare subito in favore a finanziamenti per progetti ad energie rinnovabili e di miglioramento dell'efficienza energetica durante la discussione sulla strategia energetico-ambientale della Banca mondiale « Fuel for Thoughts »;

l'Italia ha ratificato il protocollo di Kyoto attuativo della Convenzione quadro sui mutamenti climatici delle Nazioni Unite e si è quindi impegnata al raggiungimento di obiettivi quantitativi di riduzione a livello nazionale ed internazionale delle emissioni di anidride carbonica, derivanti principalmente dalla combustione di combustibili fossili e principali responsabili dell'aumento dell'effetto serra e quindi del riscaldamento globale del pianeta e dei cambiamenti climatici, di cui recentemente anche il Pentagono americano ne ha riconosciuto la gravità in termini di rischio di guerre future per la sopravvivenza su scala planetaria;

l'Italia ha sottoscritto l'*Extractive Industries Transparency Initiative* (EITI) promossa dal Regno Unito nel 2001 e adottata dalla stessa Banca mondiale nel dicembre del 2003, le cui raccomandazioni sono coerenti con quelle sulla *governance* del rapporto EIR;

L'Italia parteciperà all'inizio di giugno 2004 alla Conferenza inter-governativa sulle energie rinnovabili promossa dal governo tedesco a Bonn nel seguito degli impegni del vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile, occasione nella quale i governi sono chiamati a prendere impegni finanziari concreti e quantificati in favore della promozione a livello mondiale delle energie rinnovabili,

impegna il Governo

a supportare nelle sedi internazionali ed in particolare in seno al Consiglio esecutivo della Banca mondiale e nell'ambito del negoziato sul rifinanziamento dell'IDA, tutte le raccomandazioni del rapporto EIR, ponendo un'enfasi su quelle che riguardano:

a) la riduzione dei finanziamenti della Banca mondiale per l'industria estrattiva in combustibili fossili e l'arresto al sostegno per nuovi progetti di estrazione di carbone e la riduzione progressiva per quelli a petrolio con termine ultimo il 2008;

b) il riorientamento delle politiche di prestito della Banca mondiale a favore del sostegno a progetti ad energie rinnovabili e di miglioramento dell'efficienza energetica, posizione da sostenere in occasione della Conferenza mondiale sulle energie rinnovabili di Bonn del prossimo giugno;

c) il fattore decisivo della *good governance* come condizione preliminare nell'impegno di fondi pubblici, quali quelli della Banca mondiale, per un sviluppo sostenibile nei settori delle industrie estrattive, estendendo la richiesta a tutti i progetti che coinvolgano infrastrutture e grandi opere finanziate dalle varie agenzie del gruppo della Banca mondiale;

d) l'integrazione del rispetto dei diritti umani in tutte le politiche di salvaguardia socio-ambientale della Banca mondiale come condizione preliminare per l'impegno

di fondi per un sviluppo sostenibile nei settori delle industrie estrattive.

(7-00416) « Crucianelli, Angioni, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Giovanni Bianchi, Bielli, Boato, Bolognesi, Buffo, Calzolaio, Cima, Cusumano, De Brasi, Di Serio D'Antona, Folena, Fumagalli, Giacco, Grandi, Grillini, Lettieri, Lucidi, Lumia, Luigi Pepe, Pisa, Pistone, Preda, Rocchi, Sasso, Sciacca, Spini, Vigni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BERSANI, LETTA, RAFFALDINI, PASETTO, DUCA e ROSATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la crisi di Alitalia e del trasporto aereo italiano manifestatasi ormai da alcuni anni ha raggiunto un livello assai pericoloso;

l'intero sistema del trasporto aereo, un sistema industriale e di servizi, le migliaia di lavoratori del comparto possono essere a rischio di una implosione senza ritorno;

tale pericolo era già stato ben individuato nel gennaio 2002 in un incontro tra la Presidenza del Consiglio e le organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL che si era concluso con un documento di intesa e con l'impegno formale del Governo a « ..confirmare la missione strategica dell'Alitalia quale vettore globale, in virtù